

INDICE

Premessa pag. 5

Introduzione pag. 9

Parte prima

Attività legislativa e rapporti con le Istituzioni pag. 23

- 1) Riforma degli ordinamenti professionali pag. 24
- 2) Riforma universitaria pag. 27
- 3) Norme sulle competenze - Geometri e Periti Edili pag. 29
- 4) Riforma delle legge Merloni pag. 31
- 5) Convenzioni pag. 34
- 6) Comitato Unitario Permanente degli Ordini e dei Collegi Professionali (CUP) pag. 38
- 7) Gestione previdenziale per ingegneri iscritti ad altre forme di previdenza obbligatoria pag. 39
- 8) ITACA pag. 40
- 9) Sicurezza negli ambienti di lavoro pag. 41
- 10) Fascicolo del fabbricato pag. 42
- 11) Indagine ABACUS pag. 44
- 12) Progetto Ingegnere pag. 45
- 13) Interventi sui provvedimenti legislativi collegati alle leggi finanziarie pag. 50
- 14) Centro Studi del CNI pag. 51

Parte Seconda

Funzioni istituzionali pag. 55

- 1) Assemblee dei Presidenti pag. 55
- 2) Tariffa per le attività di progettazione e altre di cui alla legge n. 109/94 pag. 60
- 3) Attività giurisdizionale pag. 64
- 4) Osservatorio per il conferimento di incarichi di progettazione pag. 66
- 5) Relazioni internazionali pag. 69
- 6) Conferenza Servizi ai sensi dell'art. 12 Decr. Lgs. 115/92 pag. 77

PREMESSA

Il documento programmatico della categoria per il triennio 1999-2002, presentato all'Assemblea dei Presidenti di Roma dell'11 dicembre 1999 e da questa approvato, indicava con chiarezza gli obiettivi da perseguire nel triennio considerato e le conseguenti strategie da articolare nei confronti delle Istituzioni, del Governo e del Parlamento.

In particolare, venivano proclamati i seguenti propositi:

- affermazione delle professioni intellettuali come vera "forza sociale", per partecipare alle scelte di pianificazione economica e sociale, acquisendo così il ruolo e le funzioni che competono alle professioni stesse e che la società ad esse richiede;
- valorizzazione della figura dell'Ingegnere, con una costante presenza in ogni sede di dibattito e di decisione, in unione con le altre professioni intellettuali. Allo scopo occorreva rilanciare la partecipazione attiva degli Ordini, Federazioni e Consulte alle iniziative istituzionali, interessando un rapporto costante e continuo con il mondo politico e la società civile per promuovere la figura dell'Ingegnere quale professionista che opera nell'interesse e a tutela della collettività in tutti i settori di propria competenza;
- intervenire tempestivamente ed in maniera propositiva nei procedimenti relativi all'elaborazione ed alla approvazione dei disegni di legge concernenti le competenze degli ingegneri;
- instaurare rapporti continui con le Università ed il mondo della formazione in generale;
- assicurare una presenza attiva e costante presso la Comunità Europea, mantenendo stretti contatti con gli Ingegneri degli altri paesi, anche extra

comunitari;

- diffondere i principi dell'etica professionale

Per perseguire efficacemente tali scopi venivano proposti i seguenti strumenti:

- creazione di una valida struttura interna con il completamento ed eventualmente l'ampliamento della pianta organica del C.N.I.;

- valorizzazione di tutti gli organismi di categoria e, in particolare, dell'Assemblea dei Presidenti;

- piena funzionalità del Centro Studi;

- costituzione di Gruppi di lavoro e Commissioni di studio nei vari settori di attività;

- creazione di apparati di consulenza di grande valore, con esperti in materia di legislazione professionale ed in normative che regolano le funzioni di

Governo e del Parlamento;

- attiva partecipazione ai lavori del CUP, in costante contatto con le altre professioni e, particolarmente, quelle tecniche;

- confronto costante con i sindacati di categoria e con la Cassa di previdenza;

- potenziamento dei rapporti con le associazioni professionali degli altri Paesi, particolarmente quelli europei, con una presenza attiva nelle sedi

decisionali dell'Unione Europea;

- incentivazione di tutti i sistemi di comunicazione ed informazione, ristrutturando la rivista del C.N.I., creando un bollettino di informazione e

costituendo un valido ufficio stampa;

- realizzazione, d'intesa con gli Ordini, di una serie di servizi di formazione, aggiornamento permanente e consulenza, anche per favorire l'occupazione in

generale e l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro;

- l'approvazione di un nuovo codice deontologico;

- disposizioni per realizzare un più giusto e corretto meccanismo di rinnovo della rappresentanza di categoria.

Come si potrà rilevare dalle pagine seguenti, una grandissima parte di questi obiettivi È stata realizzata nel corso del triennio.

INTRODUZIONE

1. L'insediamento e l'inizio della XVI Sessione del Consiglio Nazionale Ingegneri sono avvenuti il 9 luglio 1999, con scadenza in luglio 2002.

Il CNI ha, quindi, svolto la sua attività in un triennio caratterizzato da profondi cambiamenti politici che hanno visto il cambio della maggioranza politica

nel Parlamento ed un nuovo Governo, a cavallo tra la fine di una legislatura che aveva avuto all'ordine del giorno delle Camere molti provvedimenti in materie

di grande interesse per la categoria degli ingegneri e l'inizio di una nuova nel corso della quale il mutamento dei programmi e delle prospettive ha ribaltato

di 180 gradi il tenore delle proposte, non sempre compatibili con le posizioni espresse e con le tesi sostenute dagli organi di governo del CNI,

particolarmente per quanto riguarda la riforma universitaria ed i suoi riflessi sugli ordinamenti professionali, come in prosieguo sarà meglio dettagliato.

2. I Congressi nazionali della categoria, svoltisi nel triennio, hanno offerto al CNI un contributo di eccezionale valore, con l'approvazione di importanti

Mozioni che ne hanno ispirato e diretto la complessa attività.

- Il XLIV Congresso (Lecce) del settembre 1999, È stato dedicato a due temi di grande importanza: il primo "Ruolo e potere sociale delle professioni

intellettuali oggi, tra potere economico e potere sindacale"; il secondo "Architettura, Ambiente, Recupero: specificità culturali dell'Ingegnere Italiano".

Su questi temi sono state presentate e discusse due Relazioni ed una Tavola Rotonda. La prima relazione su "il ruolo professionale del laureato in ingegneria

edile-architettura" la seconda su "La professione di architetto nella disciplina comunitaria con riferimento ai problemi della mobilità dei professionisti".

Nella Tavola Rotonda, infine, si È discusso su "Ruolo e potere delle professioni intellettuali oggi, fra potere economico e potere sindacale".

Vivissima approvazione hanno riscosso gli interventi del Sottosegretario ai LL.PP. On.le Antonio Bargone e del Cardinale Esilio Tonini, il quale, fra l'altro,

ha chiamato gli ingegneri "alla grande impresa di costruire un mondo armonico e in pace, a prendere la misura per fare bene tutto, a cominciare dalle case,

perché la gente vi affida la propria vita, il più grande miracolo del mondo".

La sintesi del Congresso di Lecce può essere trovata nella seguente rivendicazione di partecipazione contenuta nella relazione di apertura: "Siamo una forza

sociale e come tale vogliamo sederci al Tavolo della concertazione a fianco di Confindustria e Sindacati.

Siamo la categoria da cui dipendono ambiente,

territorio, comunicazioni, trasporti, sicurezza e chiediamo di poter dare a chi deve prendere delle decisioni tutti quegli elementi utili e quelle conoscenze necessarie per agire nel modo migliore possibile".

Alla fine dei lavori il Congresso ha approvato cinque importanti Mozioni con riferimento alla necessità: di far intervenire gli Ordini, come "terza parte sociale", in tutte le sedi in cui vengono dibattuti problemi e prese decisioni che riguardino le professioni intellettuali, d'intesa anche con le altre componenti professionali, (Mozioni n. 1, 2 e 4); di sensibilizzare il Governo per la emanazione di una urgente, necessaria ed improcrastinabile normativa di recupero del patrimonio edilizio esistente (Mozione n. 3); e di migliorare, infine, le strutture organizzative del CNI (Mozione n. 5).

- Il XLV Congresso (Ancona) del settembre 2000 È stato dedicato alla "Sicurezza e Qualità" "La tutela dell'uomo e dell'ambiente - Il progresso sociale ed economico".

Sono state presentate quattro relazioni, sui seguenti temi:

1^ Il progetto e la produzione nella globalizzazione dei mercati - creatività, economia, normazione e valori.

2^ Il fine È la sicurezza, il metodo È la qualità: l'ingegnere ed il suo Ordine.

3^ Il professionista e la sicurezza: formazione, aggiornamento, lavoro.

4^ Lo studio professionale e l'azienda: gestione del progetto e della sua realizzazione, l'impiego di uomini e di mezzi.

Sulla riforma universitaria ed il futuro dell'ingegneria italiana, opinioni non sempre concordi sono emerse dalla Tavola Rotonda a cui hanno partecipato il

Vice Presidente della Confindustria Guidalberto Guidi ed il Presidente della Giunta dei Presidi delle Facoltà di Ingegneria Prof. Squarzone.

Nelle tre giornate dei lavori hanno preso la parola, per il Governo:

* il Ministro dell'Ambiente Willer Bordon, che ha sottolineato la necessità, non più procrastinabile, di una politica unitaria di governo del territorio, filo portante anche della relazione introduttiva del Presidente del CNI;

* il Sottosegretario ai Lavori Pubblici Antonio Bargone, che ha posto l'accento sull'importanza della qualità come garanzia di lavoro ben fatto e corretto anche sotto l'aspetto normativo;

* il Sottosegretario alla Giustizia Marianna Li Calzi, che ha voluto testimoniare l'importanza di scrivere almeno l'impalcatura della riforma delle professioni liberali.

Dopo ampia discussione, sono state approvate sette Mozioni che in complesso hanno impegnato il CNI ad attivarsi: per la migliore qualificazione degli ingegneri; per raggiungere la "Qualità Globale" delle prestazioni professionali; perché almeno un ingegnere iscritto all'Albo professionale, segnalato dall'Ordine, sia inserito all'interno dei Comitati di valutazione per il rilascio della certificazione di qualità conforme alle norme ISO 9000 e successive;

per sostenere azioni propositive sui componenti delle Commissioni parlamentari competenti affinché la legge 46/90 sia applicata anche agli impianti

elettronici realizzati in edifici adibiti a pubbliche finalità dello Stato e degli Enti pubblici, ad edifici industriali, a scuole e ad enti di cura; per

l'emanazione, da parte del Governo, del regolamento in materia di piani di sicurezza; per sollecitare una appropriata riforma della legislazione sugli

ordinamenti professionali; ed, infine, a promuovere ogni iniziativa finalizzata a rilanciare il ruolo esclusivo dell'Ingegnere nella progettazione geotecnica.

- Il XLVI Congresso (Ragusa) del settembre 2001 ha avuto per tema: "Ambiente e sviluppo: Frontiera tra qualità e rischio. L'Ingegnere garante dell'equilibrio".

Relatore unico sul tema il Cav. del Lavoro dott. Cesare Romiti, Presidente di RCS Editori, al quale i congressisti e tutti gli altri intervenuti hanno espresso vivissimi consensi.

E' stata molto apprezzata, infatti, la professionalità e la solidità concettuali della relazione, oltre che la sua piena aderenza alle problematiche connesse

al tema, centrato sul ruolo dell'ingegnere nel difficile equilibrio fra tutela ambientale ed equilibrio sostenibile. Il dott. Romiti ha sostenuto, fra l'altro, che "gli ingegneri italiani hanno saputo aprirsi ai problemi del sociale e dell'economia ed uscire dal chiuso

tecnicismo della professione e dal dedicarsi alla pura tutela degli associati spesso dal sapore corporativo che accomuna molti Ordini ed organismi di categoria".

Il Congresso, peraltro, anche in presenza del Sottosegretario all'Università Sen. Maria Grazia Siliquini e del Sottosegretario all'Ambiente On.le Antonio Martusciello ha approvato un "Documento di impegno della categoria" di decisa opposizione al DPR 328 sulla "disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato" nonché "della disciplina dei relativi ordinamenti", che era stato soltanto un mese prima pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.

Il Congresso ha ritenuto, infatti, che il testo approvato dal Governo, in contraddizione con le sue stesse premesse, modifica le competenze relative ai diversi ambiti professionali senza prevedere la necessaria correlazione con i percorsi formativi. In adesione alle decisioni adottate al riguardo dal Congresso, il CNI ha successivamente impugnato il Decreto innanzi al TAR del Lazio, come in seguito sarà meglio specificato.

Al Congresso È anche intervenuto il Presidente della Regione Sicilia, Totò Cuffaro, che, dopo aver attestato alla categoria la fiducia del governo regionale, si È così rivolto agli ingegneri "Potete svolgere un ruolo di straordinaria importanza, perché oggi le decisioni non vengono prese più dai vertici e le scelte di programmazione di base vengono fatte dalla periferia, da chi conosce il territorio".

Il nuovo Regolamento per i congressi nazionali della categoria ha consentito che, sul tema congressuale, fosse infine approvata una Mozione unica, con importanti raccomandazioni al Consiglio Nazionale.

Al complesso delle Mozioni e Raccomandazioni congressuali approvate nel triennio ha dato concreta attuazione, il Consiglio Nazionale, considerandole fonte di ispirazione e solida base programmatica per tutte le sue attività.

3. È stato avviato un sistema integrato di comunicazione che presiede a tutti i canali informativi comunicativi del CNI in modo da affidare agli stessi una matrice di unitarietà.

È stato istituito un ufficio stampa che si avvale di giornalisti professionisti. La struttura È stata dotata in via sperimentale di collegamenti con l'agenzia ANSA e con altre agenzie di stampa.

Numerosi i comunicati stampa emessi sui vari temi di interesse della Categoria. Due comunicati del Consiglio sono stati pubblicati a pagamento sul Corriere della Sera in occasione dell'uscita del DPR 328.

Sul quotidiano Italia Oggi periodicamente viene proposta una pagina con le posizioni del Consiglio.

L'Ingegnere Italiano È stato rinnovato nella veste grafica e nei contenuti orientati essenzialmente alla "politica di Categoria".

È stata creata una nuova pubblicazione, In Linea Diretta, rivolta ai Presidenti e Consiglieri degli Ordini ed ai membri delle Commissioni CNI che illustra le iniziative e le attività del CNI sui temi più significativi della Categoria.

È in fase sperimentale e di imminente avvio la Newsletter del CNI che sarà inviata a tutti gli iscritti che ne faranno richiesta.

4. Di particolare rilievo, nel corso del triennio, l'organizzazione della 1. Conferenza dell'Ingegneria italiana, che ha avuto luogo a Sorrento nei giorni 22

- 23 giugno 2001, organizzata dal CNI in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri di Napoli.

Il tema di questa prima edizione, "L'Ingegnere nell'edilizia", ha affrontato, partendo dalle radici della professione, le problematiche del presente: dalle

nuove tecnologie e materiali innovativi alla sicurezza degli edifici e tutela del patrimonio edilizio, fino alle norme recenti e alla ricaduta sul sistema economico.

All'apertura della Conferenza, oltre alle Autorità locali, hanno partecipato, intervenendo nel dibattito, il Presidente della WFEO (World Federation of Engineering Organisation) José Medem Sanjuan ed il Presidente dell'ECCE (European Council of Civil Engineers) Antonio Adao de Fonseca.

Dopo le due relazioni introduttive (Prof.Ing. Luigi Zordan e Prof.Ing. Elio Giangreco) È seguito un ampio dibattito alimentato da illustri specialisti delle materie prese in esame ed, infine, una Tavola Rotonda su "Le ricadute sul sistema economico e sociale dell'edilizia del 2000".

A questa prima Conferenza Nazionale, che ha avuto grande successo anche sulla stampa nazionale, altre seguiranno, annualmente, su tutti gli altri temi di pertinenza dell'ingegneria italiana. Nel 2002 sarà affrontato il tema "L'ingegnere nell'industria".

L'organizzazione della Conferenza si propone lo scopo di affiancare, ai Congressi nazionali dedicati all'esame dei problemi generali della categoria, un foro, pure a cadenza annuale, per la discussione di temi a carattere tecnico-scientifico.

5. Di seguito si forniscono, a conclusione di questa introduzione, alcuni dati di riferimento:

- * Numero Ordini provinciali: 103;
- * Iscritti agli Ordini degli Ingegneri d'Italia al 30 aprile 2002 circa 142.000;
- * Numero di circolari inviate agli Ordini da 12 luglio 1999 al 2 maggio 2002 n. 200;

6. Nel corso del triennio l'attività del Consiglio Nazionale È stata supportata dai contributi delle 29 Commissioni istituite sugli specifici temi di competenza, e cioè:

- * Aggiornamento professionale
- * Antincendi
- * Dipendenti pubblica amministrazione
- * Deontologia
- * Federalismo (ex art. 117 cost.)
- * Dipendenti di azienda
- * Ambiente
- * Libera professione
- * Attività legislativa europea
- * Docenti scuola secondaria superiore
- * Attività legislativa nazionale
- * Competenze
- * Strutture e grandi rischi
- * Sicurezza
- * Giovani
- * Geotecnica
- * Esteri
- * Urbanistica
- * Problemi fiscali
- * Impianti elettrici
- * Impianti tecnologici
- * Università e formazione
- * Tariffa
- * Concorsi e bandi
- * Lavori pubblici
- * Previdenza
- * Occupazione
- * Edilizia e architettura
- * Qualità

PARTE PRIMA - Attività legislativa e rapporti con le Istituzioni

Nel corso del triennio il Consiglio Nazionale ha sottoposto ad un costante ed attento esame tutte le iniziative legislative aventi riflessi diretti o indiretti sullo status e sulle competenze degli ingegneri.

Non si È mancato, perciò, di attuare ogni possibile intervento nelle sedi parlamentari, governative ed amministrative per rappresentare il punto di vista della categoria sui vari disegni di legge ed atti di governo predisposti, nonostante la diffusa insensibilità di alcuni settori politici verso le segnalazioni provenienti dal mondo delle professioni liberali e, per quanto di interesse, di quelle tecniche ed ingegneristiche.

Non È mancato altresì, il valido contributo degli Ordini e delle Federazioni nei confronti dei parlamentari delle rispettive circoscrizioni, per illustrare le giuste motivazioni degli interventi posti in essere nella materia.

Di seguito si segnalano le principali questioni che hanno formato oggetto di attento interesse e di approfonditi interventi da parte del Consiglio Nazionale.

1) Riforma degli ordinamenti professionali.

Durante il triennio È continuato il travaglio per una riforma delle libere professioni, iniziato sin dal 1983 con la presentazione di un disegno di legge da parte del Ministro di Grazia e Giustizia On.le Darida.

E, tuttavia, senza alcuno sbocco concreto, considerando che anche l'ultimo disegno di legge (certamente migliore di quelli precedenti ma ancora da perfezionare a nostro avviso) presentato nella decorsa legislatura dal Ministro On.le Fassino, È decaduto e certamente non sarÀ ripresentato dal nuovo Governo.

Il Sottosegretario alla Giustizia On.le Vietti, che ha ricevuto apposita delega da parte del Ministro Castelli, ha infatti dichiarato che, effettuate le opportune "consultazioni sul territorio e con i rappresentanti della diverse professioni", presenterà entro l'estate una legge-quadro".

La situazione è stata vieppiù complicata dalla intervenuta riforma costituzionale dell'art. 117 Cost., che ha dichiarato "materia di legislazione regionale concorrente" quella delle libere professioni. E, per valutare la situazione creatasi, il C.N.I. ha subito disposto la istituzione di un apposito Gruppo di lavoro.

Nel frattempo, comunque, sono stati presentati disegni di legge di iniziativa parlamentare sia al Senato della Repubblica (n. 804 dei Sen. Pastore ed altri, n. 691 dei Sen. Nania ed altri e n. 258 del Sen. Bastianoni), sia alla Camera dei Deputati (proposte di legge n. 901 dell'On.le Biondi e n. 1650 degli On.li La Russa ed altri).

È in corso altresì, presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato, una "indagine conoscitiva sugli effetti nell'ordinamento delle revisioni del Titolo V della Parte II della Costituzione" che, naturalmente, riguarda anche la revisione dell'art. 117 Cost., come sopra specificato.

Sulla materia incidono anche gli interventi dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che, nella più recente (22 gennaio 2002) Relazione al Parlamento ed al Governo "Riforma della regolazione e promozione della concorrenza" ha ripetuto quanto già rilevato in precedenti occasioni e cioè:

"L'Autorità ritiene che i limiti qualitativi all'entrata, per esempio nelle professioni, vadano previsti e posti in essere in modo da evitare che per loro tramite vengano surrettiziamente introdotte restrizioni di tipo quantitativo. Ciò implica che il controllo dei requisiti qualitativi all'accesso deve essere effettuato sulla base di criteri proporzionati e trasparenti. In particolare, gli obblighi di avere acquisito una sufficiente esperienza pratica devono poter essere soddisfatti anche tramite il superamento di corsi di qualificazione e non esclusivamente con il tirocinio presso studi professionali già avviati.

Inoltre, l'Autorità ritiene che l'iscrizione a un albo professionale debba essere obbligatoria qualora, oltre al controllo relativo all'accesso, sia reputato necessario anche un controllo successivo sull'esercizio dell'attività. Viceversa, nelle circostanze in cui le medesime prestazioni possono essere svolte liberamente anche da soggetti non iscritti all'Albo e non sottoposti ad alcun controllo, né nella fase di accesso al mercato né successivamente nello svolgimento dell'attività, l'iscrizione a un Albo dovrebbe essere solo facoltativa".

Il CNI, anche di intesa con le altre professioni raggruppate nel CUP (Comitato Unitario delle Professioni) non ha mancato di intervenire in tutte le sedi, e particolarmente presso il Ministero della Giustizia, affinché la riforma non incida sulle legittime aspettative e sugli interessi concreti della categoria degli ingegneri.

All'uopo è stato anche predisposto, in sede CUP, una bozza di Disegno di legge intitolato "Riforma delle professioni intellettuali" che, attualmente, è all'esame dei Consigli Nazionali di tutti gli Ordini.

2) Riforma universitaria

La Gazzetta Ufficiale del 17 agosto 2001, supplemento ordinario n. 212/L, ha pubblicato il D.P.R. 5.6.2001, n. 328 contenente "modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti".

Il Decreto, benché pubblicato in agosto, è stato predisposto e firmato dal precedente Governo Amato (Ministro della Giustizia Fassino).

È subito stata avviata, da parte del CNI e di tutta la categoria, una vivissima azione di contrasto e, contemporaneamente, di pressione sul nuovo Governo, perché il Decreto sia profondamente riformato.

Va ribadito che, in effetti, la riforma dell'Università è stata attuata attraverso una serie di scelte politiche che hanno sconvolto l'attuale assetto dei titoli e delle professioni, soprattutto attraverso l'introduzione di differenti livelli di laurea e la ridefinizione delle competenze dei laureati sino alla istituzione di nuove improvvisate categorie di geometri e periti industriali "laureati"!

Conseguentemente il CNI ha ritenuto assolutamente necessario intervenire presso il Presidente del

Consiglio ed i Ministri della Giustizia e dell'Università del nuovo Governo, al fine di apportare opportune modifiche al Decreto. Inoltre, il CNI ha chiesto al TAR del Lazio l'annullamento del Decreto presidenziale in parola per numerosi motivi di illegittimità, riassumibili nell'eccesso di delega e nell'eccesso di potere. La confusione delle competenze che deriverebbe inevitabilmente dalla nuova normativa rende imprescindibile una sua riforma che, del resto, È ora anche imposta dalla intervenuta revisione costituzionale dell'art. 117 Cost. che ha assegnato alle Regioni, come sopra si È visto, la potestà legislativa concorrente in materia di professioni. Un gruppo di Senatori ha presentato al Senato una Mozione richiedente la sospensione dell'efficacia del decreto, come sostenuto dal CNI. In fine, per dare un contributo sulla formazione degli ingegneri

e per una migliore regolamentazione degli esami di Stato È stato instaurato un rapporto permanente con alcune Università e particolarmente con la Giunta del Collegio dei Presidi delle Facoltà di Ingegneria.

3) Norme sulle competenze - Geometri e Periti Edili

Nel corso del triennio sono state ripresentate alcune iniziative legislative d'origine parlamentare intese ad approvare provvedimenti a favore di tali tecnici diplomati, le cui competenze professionali verrebbero ad essere, senza motivo, incrementate e potenziate. Ed anzi, nel corso dell'ultima legislatura, il Senato, anche in Assemblea, approvò il disegno di legge n. 884 su "Competenze professionali dei geometri e dei periti industriali edili nei settori delle costruzioni, delle strutture e dell'urbanistica". Passato alla Camera dei Deputati (Atto n. 7566) il provvedimento venne assegnato alla Commissione VIII (Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici), ma, grazie ad una fortissima azione di contrasto del C.N.I., decadde per la fine della legislatura. Naturalmente, subito all'inizio dell'attuale legislatura, sono stati presentati due disegni di legge (Atto Senato n. 402, d'iniziativa dei Sen. Viserta, Costantini, Piatti, Caddeo, Buttafarano, Di Siena, Fiamma, Di Girolamo, Pascarella, Bonavita, Baratella, Piloni, Pizzinato, Pasquini, Gasbarri, Gruosso, Montalbano, Brunale, Longhi, Coletti e Maritati; ed Atto Senato n. 597, d'iniziativa dei Sen. Danzi, Trematerra, Magri, Bergamo, Cherchi, Forte, Zanoletti, Callegaro, Tarolli, Sudano, Compagna, Tunis, Lauro, Centaro, Sodano Calogero, Firrarello, Vizzini, Mugnai, Novi, Specchia e Borea) per riproporre ancora una volta tale riforma legislativa ad uso e consumo dei soli geometri e periti edili. L'identità del testo dei due disegni di legge con quello già approvato in precedenza avrebbe potuto permettere - come veniva espressamente richiesto - la procedura d'urgenza prevista dall'art. 81 del Regolamento del Senato, secondo il quale, subordinatamente ad una delibera dell'Assemblea, il provvedimento può venire esaminato con "priorità" su gli altri disegni di legge, con "relazioni orali" invece che scritte e con "discussione limitata". Il CNI, in piena intesa con il Consiglio Nazionale Architetti, È

intervenuto sia presso il Governo sia presso gli organismi parlamentari competenti per scongiurare una delibera favorevole dell'Assemblea del Senato alla procedura d'urgenza.

Ed, in effetti, nella seduta del 19 settembre 2001, il Senato ha respinto la richiesta di adozione della procedura abbreviata per i suddetti disegni di legge, i quali, conseguentemente saranno discussi con la procedura ordinaria. Lo sviluppo della situazione È attentamente seguito dal C.N.I.

4) Riforma della legge Merloni

Nel gennaio 2001 il Ministro dei Lavori Pubblici, On. Nesi, organizzò in Roma la prima Conferenza Nazionale sui lavori pubblici, indetta allo scopo di offrire agli operatori "un tavolo di confronti per la verifica dello stato dell'arte nel settore, per ragionare sui limiti e le opportunità offerte dai profondi cambiamenti in atto, per delineare le azioni ed i comportamenti più idonei per affrontarli". Il C.N.I. non mancò di partecipare alla Conferenza presentando un proprio documento redatto con il contributo dell'apposita Commissione ed illustrato dal Presidente nel corso di una Tavola Rotonda svoltasi durante la Conferenza stessa. Il documento elaborato di intesa con il C.N.A. rappresentò il punto di vista delle categorie su tutti gli aspetti

della avvenuta riforma della legislazione

sui lavori pubblici con precise e motivate osservazioni per una migliore formulazione della disciplina considerata.

Il nuovo Governo ha poi presentato un disegno di legge "Infrastrutture e Trasporti" (Atto Camera n. 2032-A) dove all'art. 6 sono state inserite alcune

modifiche alla vigente Legge quadro in materia di lavori pubblici (c.d. legge Merloni).

Con la nuova normativa proposta viene, fra l'altro, modificato l'art. 19, comma 1, lett. b) della legge quadro, che limitava la possibilità di procedere con

l'"appalto integrato" soltanto ai seguenti due casi: 1.) per i lavori la cui componente impiantistica o tecnologica incidesse per più del 50% sul valore

dell'opera; 2.) per i lavori di manutenzione, restauro e scavi archeologici.

Il nuovo disegno di legge elimina completamente le suddette restrizioni, liberalizzando l'istituto dell'appalto integrato facendo venir meno quelle rigide

separazioni fra progettazione ed esecuzione dei lavori giustamente introdotte dalla legge Merloni.

Questo Consiglio Nazionale, d'intesa con il Consiglio Nazionale

Architetti e con l'OICE, non ha mancato di intervenire presso il Ministro Lunardi e presso altri Parlamentari, proponendo una modifica della normativa, allo

scopo di porre precisi paletti al ricorso all'appalto integrato.

Analogo intervento È stato anche effettuato presso l'On.le Martinat, Vice Ministro alle Infrastrutture e Trasporti.

Dopo l'approvazione, in sede referente, da parte delle Commissioni VIII e IX della Camera dei Deputati il disegno di legge È così passato all'esame

dell'Assemblea (iniziato il 4 marzo c.a.) ed approvato nella seduta del 13 marzo.

Va rilevato, comunque, che nella seduta del 7 marzo c.a. l'Assemblea ha approvato un emendamento degli Onorevoli Lupi ed altri secondo il quale si

ripristinano i due casi che consentivano la procedura dell'"appalto integrato" (componente impiantistica e tecnologica prevalente; e lavori di manutenzione,

restauro e scavi archeologici) e si aggiunge un terzo caso, di vasta portata, che È quello di "lavori di importo pari o superiore alla soglia di applicazione

della disciplina comunitaria".

Non si possono fare previsioni, al momento, sui tempi di approvazione, al Senato, del disegno di legge in parola. Va tenuto, comunque, presente che il 3

aprile l'VIII Commissione ha tenuto una "Audizione" nel corso della quale il Presidente Polese ha espresso, sul disegno di legge, il punto di vista del C.N.I.

La situazione È seguita con grande attenzione, e si stanno predisponendo anche appositi emendamenti.

Sempre con riferimento alla Legge Merloni È da segnalare che il CNI, attraverso le Commissioni LL.PP. e Bandi, ha predisposto: una bozza di bando tipo per gli

incarichi professionali che a breve verrà resa pubblica; osservazioni all'Autorità di Vigilanza sull'analisi del valore delle opere e risposte per numerosi

quesiti sui lavori pubblici e bandi formulati dagli Ordini provinciali e dalle Amministrazioni.

5) Convenzioni

Il CNI, nel corso del triennio, ha stipulato convenzioni con alcuni Ministeri ed Enti, allo scopo di favorire l'aggiornamento professionale degli ingegneri

con la collaborazione del Ministero dell'Interno Direzione Generale Protezione Civile; e di agevolare la loro attività: nell'ambito comunale (convenzione con

l'Associazione Nazionale Comuni Italiani); nei rapporti con il Catasto e con Infocamere, per le visure catastali e per il collegamento con le Camere di

Commercio; nei rapporti con il Ministero dell'Ambiente e con gli Enti dei Parchi Nazionali, i quali hanno necessità di avvalersi di personalità esterne in

considerazione della ristrettezza dei loro organici; ed, infine, nei rapporti con l'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici, per offrire una corretta

applicazione della normativa inerente gli appalti dei lavori pubblici a favore dei professionisti.

Sono stati, all'uopo, stipulati i seguenti Atti e convenzioni:

- Convenzione con il Ministero dell'Interno - Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi, firmata in data 8 maggio 2001 e registrata

alla Corte dei Conti il 20 giugno 2001.

La convenzione ha lo scopo di svolgere una collaborazione nell'attività di aggiornamento professionale dei professionisti iscritti agli Ordini degli Ingegneri

e, particolarmente nell'attività di promozione, informazione ed aggiornamento nella materia dell'ingegneria della sicurezza antincendio, da svolgere presso le

strutture centrali e periferiche del Ministero dell'Interno.

- Nel gennaio 2001 il C.N.I. ha stipulato una Convenzione con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare "per lo svolgimento di attività formativa di giovani ingegneri"

La Convenzione favorirà la concessione di borse di studio agli ingegneri, consentendo anche lo svolgimento di attività di ricerca presso le strutture dell'Istituto.

- Protocollo d'intesa con l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI), sottoscritto il 6 maggio 2000 e finalizzato all'agevolazione degli insediamenti produttivi presso gli sportelli unici comunali.

In particolare, il Protocollo mira ad intensificare la collaborazione già esistente fra Comuni ed Ordini degli Ingegneri, per lo sviluppo del territorio, con la valorizzazione e la crescita culturale degli operatori tecnici, anche attraverso la realizzazione di una reale semplificazione delle complesse procedure burocratiche delle pubbliche amministrazioni.

- Convenzioni con il Ministero delle Finanze per l'accesso ai dati del Catasto e con Infocamere per il collegamento con le Camere di Commercio.

In proposito, si rinvia alla Circolare n. 94/XVI Sess., prot. 4728 del 29 dicembre 2000.

- Convenzione con il Ministero dell'Ambiente - Servizio Conservazione Natura, a valenza per gli Enti dei Parchi Nazionali, sottoscritta nell'aprile 2001 (vedi

Circolare n. 117/XVI Sessione, prot. n. 1215 del 18 aprile 2001).

La convenzione mira a soddisfare le esigenze del suddetto Ministero in relazione alla necessità di individuare e reperire professionisti esperti nella tutela

e sviluppo delle aree naturali protette, nonché nella vigilanza sull'attuazione dei relativi programmi.

- Protocollo d'intesa con l'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici, sottoscritta il 10 aprile 2001, con il quale le Parti contraenti si sono impegnate

a dar luogo ad un rapporto di collaborazione al fine di identificare e risolvere problemi interpretativi generali e fenomeni diffusi di vischiosità delle

procedure che possano ostacolare una gestione dei lavori pubblici idonea ad assicurare qualità, efficienza ed efficacia (v. Circolare n. 118/XVI Sessione,

prot. n. 1816 del 18 aprile 2001).

6) Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali (CUP)

Dopo un periodo di crisi nei rapporti fra il C.N.I. ed il C.U.P., rapporti di più stretta collaborazione reciproca sono stati instaurati nel corso del

triennio, per assicurare la coesione fra tutte le professioni nell'affrontare i problemi comuni a tutte le categorie nei rapporti con le Istituzioni, e

specialmente con riguardo alla riforma degli ordinamenti professionali.

Particolarmente incisiva è stata la nostra azione al momento del rinnovo degli organi direttivi dell'Organismo, allorché il C.N.I. ebbe a presentare (giugno

2001) un apposito documento programmatico, quale proprio contributo propositivo alla discussione.

Il documento fu ampiamente apprezzato dagli esponenti delle altre professioni e, in conclusione, il Presidente del C.N.I. venne eletto Segretario Tesoriere

del CUP.

Grande successo hanno avuto, in questi ultimi anni, le manifestazioni indette dal CUP per sostenere le proprie posizioni nei confronti degli organi legislativi e governativi.

7) Gestione previdenziale per ingegneri iscritti ad altre forme di previdenza obbligatoria

E' sempre particolarmente sentito l'ormai annoso problema della previdenza di categoria anche per gli ingegneri titolari di partita IVA ma iscritti ad altre

forme di previdenza obbligatoria differenti da INARCASSA.

Per l'avvio a soluzione di tale problema il CNI ha conferito incarico ad uno Studio legale esperto nella materia, per verificare la fattibilità di un progetto

volto alla istituzione di un ente pensionistico autonomo, ovvero alla attivazione di una gestione pensionistica separata presso un ente già esistente, con

l'obiettivo di rendere operante - secondo i criteri gestionali privatistici di cui al d.lgs. n. 103/96 - una forma speciale di previdenza pensionistica

obbligatoria riferita a quegli ingegneri che, già titolari di un rapporto di lavoro dipendente e quindi di correlata posizione pensionistica previdenziale,

svolgano attività part-time di natura libero-professionale.

Un primo rapporto è già stato presentato dallo Studio legale interpellato ed è stata attivata una istruttoria di

tipo attuariale per quantificare la platea degli interessati, distinti per età e per sesso, ed ogni altro elemento relativo ai contributi da essi corrisposti, ed alla distribuzione dei casi di morte ed inabilità parziale o totale.

L'istruttoria È ancora in corso e sarà proseguita attivamente, al fine di giustificare con dati concreti la possibilità di istituire una gestione separata all'interno di un Ente Previdenziale esistente.

8) ITACA

Il CNI È stato tra gli enti fondatori (1996) dell'associazione ITACA (Istituto per la Trasparenza l'Aggiornamento e la Certificazione degli Appalti) avente

per scopo:

a) lo sviluppo e la promozione della trasparenza nelle procedure ad evidenza pubblica e, in particolare, di quelle proprie del settore degli appalti pubblici;

b) la definizione e lo sviluppo di procedure amministrative qualificate nel settore degli appalti pubblici.

In tutti questi anni il CNI ha partecipato attivamente ai lavori dell'Associazione tanto che, in segno di apprezzamento per il contributo di idee e di lavoro offerto, nel Consiglio direttivo, composto essenzialmente da Assessori regionali, dal Direttore dell'ANCE e dal Segretario Nazionale della FILLEA-CGIL, il

Presidente del CNI È l'unico e solo rappresentante degli Ordini professionali.

9) Sicurezza negli ambienti di lavoro

Sin dall'entrata in vigore della nuova legislazione sulla sicurezza (decreto legislativo 626/94) questo CNI si È adoperato per evitare la propria esclusione dai Gruppi di lavoro e dalle Commissioni istituite presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (ora denominato Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) e presso il Ministero dei Lavori Pubblici (ora denominato Ministero delle Infrastrutture e Trasporti).

In effetti, i professionisti non sono mai stati considerati parte attiva, attraverso propri rappresentanti, ai tavoli dove venivano impostate le normative sulla sicurezza del lavoro, pur essendo il ruolo da loro svolto nel settore dello stesso grado di quello delle Organizzazioni sindacali e degli imprenditori.

I Ministeri interessati non consideravano, infatti, che gli ingegneri, sia come progettisti sia soprattutto come direttori dei lavori nei cantieri, avevano certamente delle proposte da fare con competenza ed assoluto rispetto dell'interesse generale sulle tematiche della sicurezza.

A seguito dei pressanti interventi del CNI, si È, quindi, riusciti a partecipare alle riunioni ministeriali indette in proposito, come ad esempio quella del 20 luglio 2000 presso il Ministero dei Lavori Pubblici e quella del 21 novembre 2000 presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, indette per esaminare lo schema di regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri edili ai sensi dell'art. 31 della legge 109/94 e dell'art. 22 del D.Lgs. 528/1999.

E così pure, in precedenza, il CNI era più volte intervenuto presso i Ministri ed i Sottosegretari succedutisi al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, per presentare rilievi ed osservazioni sulla proposta di modifica al D.Lgs. 494/96, divenuta poi Decreto legislativo 19 novembre 1999, n. 528.

Ulteriori azioni sono attualmente in corso per mantenere i più stretti contatti con le Autorità competenti nella materia la quale, com'È noto, È in continua evoluzione.

10) Fascicolo del fabbricato

A seguito dei crolli di edifici adibiti a civile abitazione verificatisi nel 1999 in alcune Città, il CNI in via d'urgenza deliberò di istituire un numero verde per fornire, sul piano nazionale, risposte orientative di carattere tecnico-burocratico alla popolazione su problematiche afferenti la sicurezza dei fabbricati.

Tale numero verde venne attivato il 16 novembre 1999, con grande successo di partecipazione. Basti pensare che soltanto nel primo giorno di attività pervennero al Consiglio Nazionale oltre 1000 richieste da parte di cittadini preoccupati per lo stato delle loro case.

L'iniziativa venne estesa ai Consigli provinciali degli Ordini ed ottenne una vasta approvazione nella pubblica opinione.

Passata la prima emergenza, il CNI si È attivamente adoperato per sostenere, nelle sedi parlamentari e governative, l'approvazione di una legge che attivasse l'istituzione di un "fascicolo del fabbricato", destinato a contenere tutte le annotazioni di tipo identificativo, progettuale, strutturale ed impiantistico relative agli edifici abitativi.

Una audizione parlamentare venne anche attuata il 17 febbraio 2000 dalla 13^a Commissione del Senato, nel corso della quale il CNI ebbe l'opportunità di rappresentare pienamente il proprio punto di vista sulla questione, apportando un elevato contributo volto a migliorare il testo di legge presentato. Ed.

all'uopo, il CNI istituì un apposito Gruppo di lavoro ed organizzò anche un Convegno, il 16 marzo 2000, in un cinema della Capitale.

Anche nel corso della presente legislatura, sono stati presentati al Senato tre disegni di legge sulla messa in sicurezza del patrimonio edilizio nazionale e sul fascicolo del fabbricato, i quali vengono attentamente seguiti dal CNI.

11) Indagine ABACUS

Il CNI ha dato incarico alla Società ABACUS di svolgere una indagine demoscopica sul tema "Il posizionamento di immagine della figura dell'Ingegnere", al fine di percepire l'atteggiamento dell'opinione pubblica di fronte al cambiamento in atto.

L'ABACUS già nel giugno 2001 ha presentato un rapporto (Fase qualitativa) con i primi risultati su tre punti:

- a) L'immagine dell'ingegnere;
- b) Le esperienze di rapporti con ingegneri
- c) Il "valore sociale" dell'ingegnere.

Successivamente nell'ottobre 2001, la stessa Società ha presentato un secondo documento, con riferimento ai seguenti punti:

- Il posizionamento dell'ingegnere rispetto ad altre figure professionali;
- La valutazione delle esperienze avute con gli ingegneri;
- Il profilo di immagine dell'ingegnere;
- Notorietà e giudizio sulla nuova riforma dell'ordinamento delle facoltà universitarie (con riferimento alla riforma dell'ordinamento universitario).

I risultati definitivi di detta indagine, presentati alla 2^a Conferenza Nazionale dell'Ingegneria Italiana, verranno adeguatamente pubblicizzati al fine di meglio valorizzare la figura professionale dell'Ingegnere.

12) Progetto INGEGNERE

Ha preso il via e sta procedendo secondo i tempi e modi stabiliti la progettazione del nuovo sito del Consiglio Nazionale degli Ingegneri che si chiamerà tuttoingegnere.it tramite il quale verranno offerti importanti servizi agli iscritti all'Ordine ed agli studenti e neolaureati in ingegneria che attraverso l'Ordine degli Ingegneri ne richiederanno l'uso.

E' anche allo studio l'evoluzione del sito verso un portale che aggregherà altri servizi per la comunità degli ingegneri incorporando ad esempio l'attuale banca dati documentale del CNI, e organizzando dei links dinamici verso i siti degli Ordini o altri siti di particolare interesse per la categoria.

E' stata bandita allo scopo una gara europea per la realizzazione del progetto e il 26 ottobre 2001, la Commissione giudicatrice nominata dal CNI ha aggiudicato l'appalto alla società InfoCamere S.c.p.a. società di informatica delle Camere di Commercio Italiane che ha realizzato e gestisce il sistema telematico nazionale delle Camere di Commercio fornendo alle suddette Camere nonché alle Pubbliche Amministrazioni, centrali e locali, prodotti e servizi informatici di elevata qualità.

I lavori hanno avuto ufficialmente inizio il 31/01/2002. Il piano di Progetto prevede due macrofasi:

- lo sviluppo dei servizi la cui ultimazione È prevista per la fine dell'anno 2002, allorché il sistema sarà stato opportunamente testato e collaudato.
- la promozione e l'attivazione degli stessi sull'intero territorio nazionale.

Nell'intervallo di vigenza contrattuale, della durata di 24 mesi, dovranno essere progettati, realizzati e gestiti i tre servizi seguenti:

- 1) Curriculum e profili professionali
- 2) Orientamento
- 3) Normativa e gare.

1. servizio: Curriculum e profili professionali

Gli Ingegneri iscritti inseriranno nel sistema, secondo un format prestabilito, i propri curriculum e i relativi

profili professionali in un apposito archivio con l'obiettivo di proporsi alla ricerca di competenze professionali (opportunità di lavoro) da parte di Enti, Imprese o Associazioni. I datori di lavoro potenziali potranno a loro volta eseguire delle ricerche nel sistema per individuare professionisti i cui profili soddisfino alle caratteristiche desiderate. Il servizio sarà aperto anche agli iscritti "potenziali" ossia Ingegneri non ancora iscritti o appena laureati.

2. servizio: Orientamento professionale

Il servizio si configura come uno "sportello" per una navigazione guidata attraverso qualificati itinerari formativi, coprendo tutto il ciclo di vita professionale, iniziando dagli studi pre-laurea e proseguendo durante il periodo dell'aggiornamento professionale (life long learning).

I dati riguardanti i Piani di Studio delle facoltà di Ingegneria e, in generale, gli interventi formativi di specializzazione ed aggiornamento (ad esempio: corsi parauniversitari, specializzazioni, master, seminari, iniziative di formazione permanente e di formazione a distanza), saranno acquisiti in ambito nazionale e internazionale, classificati e caricati negli archivi.

A disposizione degli studenti di Ingegneria e degli Ingegneri saranno quindi sia i percorsi formativi universitari sia l'offerta formativa post-accademica.

3. servizio: Normativa e gare

Il servizio si pone l'obiettivo di assistere l'Ingegnere in tutte le sue ricerche documentali su leggi, decreti, normativa tecnica, circolari, etc., ma anche su tutta l'informazione pubblica afferente atti e bandi di gare in modo unitario, uniformato ed aggiornato.

In particolare, i bandi di gara e relative aggiudicazioni, saranno acquisiti con frequenza giornaliera su scala nazionale (presso tutte le stazioni appaltanti) e comunitaria, secondo la classificazione vigente a livello comunitario.

Gli ingegneri ed altri soggetti interessati potranno ricercare e consultare tale documentazione e potranno inoltre sottoscrivere un servizio di notifica via

posta elettronica nel caso di eventi di loro interesse (ad esempio: bandi di gara con caratteristiche afferenti il loro specifico settore di attività).

Interazione tra i servizi

Il Sistema sarà progettato e realizzato in modo da consentire un'interazione fra i tre servizi; ciò permetterà di effettuare delle interrogazioni utilizzando la medesima logica di ricerca e di correlare le informazioni presenti nei diversi archivi.

Alcuni esempi di interazione:

- ricerca di Ingegneri il cui profilo prof li fa ritenere atti a collaborare con l'aggiudicatario di una gara per l'espletamento di alcune attività derivanti dall'appalto.

- ricerca delle possibilità di aggiornamento formativo relativo ad un certo profilo professionale.

Questa fondamentale caratteristica sarà resa possibile dall'adozione di un profilo di riferimento uniformato, da un medesimo sistema di catalogazione e da un unico dizionario di parole chiave; il tutto sarà completato da una progettazione integrata dell'interfaccia grafica e degli archivi.

13) Interventi sui provvedimenti legislativi collegati alle leggi finanziarie

Nelle ultime Leggi Finanziarie, ed a volte anche nei Collegati a tali leggi, sono state inserite disposizioni di vario tipo apportanti modifiche alla legislazione vigente.

Il CNi non ha mancato di sfruttare qualche occasione favorevole, intervenendo presso gli organi parlamentari e governativi per correggere disposizioni di particolare gravità per la professione dell'ingegnere.

Così, si è riusciti, nel corso della discussione parlamentare che portò all'approvazione della legge 23 dicembre 2000, n. 388 contenente "Disposizioni per la

formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)", a far presentare dal Sen. Luigi Marino ed approvare un emendamento

secondo il quale per i professionisti dipendenti incaricati della progettazione la copertura dei rischi di natura professionale doveva essere messa a carico delle Amministrazioni aggiudicatrici "per intero" e non per i due terzi (come prima previsto).

E così pure, nel novembre 2001, il CNI ebbe ad effettuare un deciso intervento, presso tutti i Gruppi Parlamentari, per far sì che fosse respinta ogni ipotesi di abolizione o riduzione dei benefici della legge sui benefici fiscali (36%) sulle ristrutturazioni dei fabbricati da prorogare almeno per tutto il 2002.

L'intervento, motivato con la necessità di non compromettere l'avviato processo di messa in sicurezza del patrimonio edilizio del Paese, ebbe favorevole accoglienza dal Parlamento, diventando legge dello Stato.

14) Centro Studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri

Sotto la spinta del Congresso e dell'Assemblea dei Presidenti il C.N.I. ha costituito nel mese di marzo del 1999 il suo Centro Studi a cui È stato affidato il

compito di svolgere approfondimenti di ogni genere sui temi di interesse della professione ed in particolare analizzare aspetti, atti, fatti della politica

dell'economia e della società, aventi incidenza con la professione, traducendole in memorie e ricerche.

A partire dalla sua costituzione (avvenuta il 4 marzo 1999) il Consiglio Direttivo del Centro Studi (composto oltre dal Presidente dott. ing. Giovanni

Angotti, dal Vice Presidente dott. ing. Alberto Speroni e dai Consiglieri dott. ing. Renato Cannarozzo, dott. ing. Alberto Dusman, prof. ing. Giancarlo

Giambelli) ha proceduto alla individuazione della sede ed all'avvio delle attività di ricerca.

Nei tre anni di attività il Centro Studi ha predisposto oltre sessanta documenti di ricerca, attinenti in particolar modo la legislazione sui lavori pubblici,

l'edilizia e sicurezza nei cantieri, la professione e deontologia, il mercato dei servizi di ingegneria, la formazione, il mercato del lavoro. Il Centro Studi

redige inoltre, con cadenza quindicinale, una Nota che riporta in maniera sintetica le principali notizie attinenti l'ingegneria e la professione, emerse nel

periodo considerato nei principali quotidiani e settimanali italiani. Tale Nota viene inviata tutti gli Ordini Provinciali.

Alla attività di predisposizione di analisi e documenti il Centro Studi si È premurato di affiancarne una di diffusione degli elaborati realizzati. E' stata

così creata una apposita collana nella quale vengono pubblicati gli esiti di quasi tutte le ricerche concluse dal Centro Studi. Tale collana può contare allo

stato attuale su 37 pubblicazioni, mentre altre ne seguiranno a breve. Tali pubblicazioni vengono

tempestivamente inviate a tutti gli Ordini provinciali ed

alle stesse Federazioni.

Al fine di migliorare e rendere capillare la diffusione delle proprie attività agli iscritti agli Ordini e agli ingegneri tutti, nel corso del 2000 il Centro

Studi ha inoltre predisposto un proprio sito internet nel quale sono stati inseriti e resi scaricabili tutti i documenti di ricerca finora realizzati.

PARTE SECONDA - Funzioni istituzionali

1) Assemblee dei Presidenti

- Lecce 7 settembre 1999

Il Presidente ha esposto i maggiori problemi della categoria presentando le prime linee di un programma triennale del C.N.I.

- Roma 11 dicembre 1999

Dopo una relazione informativa del Presidente del CNI, È stato esaminato, discusso ed approvato il Documento programmatico della Categoria per il triennio 1999 - 2002.

- Roma 16 marzo 2000

Dopo una relazione del Presidente del CNI l'Assemblea discute sui due punti all'ordine del giorno: 1) Riforma del sistema ordinistico (Rel.: Ing. Polese); 2) Riforma universitaria (Rel.: Ing. Giambelli e Ing. Luminoso).

- Roma 1. luglio 2000

L'assemblea ascolta una Relazione informativa del Presidente del CNI e discute sulla "Riforma universitaria" e cioè sul Regolamento previsto dalla legge 15.1.1999, n. 4, art. 1, comma 8.

- Ancona 12 settembre 2000

Alla vigilia del 45. Congresso Nazionale degli Ordini in Ancona, l'Assemblea dei Presidenti È riunita per esaminare e discutere il tema "Evoluzione delle tematiche della Categoria ed azioni svolte dal Consiglio anche in riferimento alle indicazioni congressuali".

- Roma 2 dicembre 2000

L'Assemblea esamina e discute sui seguenti argomenti:

- 1) Iniziative della categoria in prospettiva delle nuove elezioni politiche (Rel.: Ing. Luminoso)
- 2) Riforma delle professioni intellettuali (Rel.: Presidente CNI)
- 3) Modifiche al Regolamento per l'organizzazione dei Congressi
- 4) Riforma universitaria (Rel.: Ing. Giambelli)
- 5) Modifiche Statuto Centro Studi CNI.

- Roma 3 febbraio 2001

L'Assemblea discute sul tema della Riforma universitaria, esaminando il documento di risposta del Consiglio Nazionale

alla Commissione ministeriale.

- Roma 5 maggio 2001

L'Assemblea discute e dibatte sui seguenti argomenti:

- 1) Riforma universitaria e dell'Ordinamento professionale (Rel.: Presidente);
- 2) Competenze professionali dei tecnici diplomati (Rel.: Ing. Gava)
- 3) Nuova Tariffa professionale Legge 109/94 (Rel.: Ing. Gaia)

- Sorrento 21 giugno 2001

L'Assemblea esamina un documento programmatico predisposto dal Consiglio Nazionale Ingegneri, contenente un "Progetto" di base per una politica della Categoria nel biennio 2001 - 2002.

Dopo ampia discussione l'esame del documento È rinviato ad una prossima Assemblea.

- Roma 21 luglio 2001

L'Assemblea continua l'esame del documento già presentato alla precedente Assemblea di Sorrento e decide che lo stesso venga opportunamente emendato e modificato.

- Ragusa 18 settembre 2001

L'Assemblea, convocata alla vigilia del Congresso Nazionale della categoria, si dedica al seguente argomento: "Informativa sulle principali problematiche di interesse della categoria" (Rel.: Presidente).

Il Presidente annuncia che sul tema congressuale È stato "predisposto un documento preliminare per tutti gli Ordini, si tratta di un documento aperto, attorno al quale alcuni hanno già inviato osservazioni". Ed auspica che alla fine del Congresso sia approvata una mozione unica".

- Roma 11 dicembre 2001

L'Assemblea È stata dedicata all'esame di due punti all'ordine del giorno:

- 1) Iniziative in corso e decisioni in merito al DPR 328/01 (Relatore il Presidente del CNI);
- 2) Riforma dell'art.117 Costituzione e suoi riflessi sulle professioni (Relatori gli Ingg. La Pietra e Ricciardi).

- Roma 9 febbraio 2002

Nel corso dell'Assemblea sono stati trattati i seguenti argomenti:

- 1) Autoregolamentazione della professione di ingegnere (Relatore: Ing. Dusman)
- 2) Illustrazione del "Progetto Ingegnere".

- Roma 3 e 4 maggio 2002

L'Assemblea ha trattato i seguenti argomenti:

- 1) D.P.R. 328/01: iniziative in corso e decisioni in merito.
(Relatore: Luminoso)
- 2) Riforma professioni liberali: progetto di legge di iniziativa CUP
(Relatore: Presidente)
- 3) Modifica Statuto Centro Studi
(Relatore: Buscaglia)
- 4) Autoregolamentazione della professione di Ingegnere
(Relatore: Dusman)
- 5) Riforma art. 117 della Costituzione. Riflessi sulle professioni
(Rel.: La Pietra - Ricciardi)

2) Tariffa per le attività di progettazione ed altre di cui alla legge n. 109/94

Dopo lungo travaglio ed a circa 14 anni dal precedente decreto ministeriale del 1987, il Ministero della Giustizia, a seguito di proposta presentata da CNI, CNA ed OICE, con decreto del 4 aprile 2001 (G.U. n. 96 del 26.04.2001), ha aggiornato gli onorari spettanti agli ingegneri ed agli architetti per gli incarichi di progettazione (ed altri) affidati dagli Enti Pubblici sulla base dell'art. 17 della Legge Quadro (109/94 e successive modificazioni ed integrazioni).

Purtroppo, però, contro il Decreto sono stati presentati ricorsi al TAR, da un lato

- dall'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e dell'UPI (Unione Province Italiane) per asseriti vizi di legittimità ed eccesso di delega, e dall'altro;

- dai Consigli Nazionali dei geologi, degli agronomi e dei periti industriali che reclamano l'applicazione della nuova tariffa anche nei loro confronti.

Sono, quindi, iniziati, ad iniziativa del CNI, colloqui e trattative, in attesa della decisione del TAR, fra tutti gli interessati, presso il Ministero della

Giustizia, con lo scopo di arrivare alla emanazione di un nuovo decreto ministeriale che soddisfi le esigenze di tutte le parti coinvolte nel giudizio, senza, naturalmente, far decadere, nel frattempo il vecchio decreto.

Il C.N.I. inoltre, si è fortemente adoperato affinché il TAR rinviasse al 22 maggio p.v. la sua decisione nel merito

Di recente tutte le categorie professionali interessate hanno presentato al Ministero della Giustizia una nuova bozza di decreto da sottoporre alla

discussione comune in vista del testo definitivo che lo stesso Ministero, di concerto con quello delle Infrastrutture, dovrà predisporre in sostituzione del D.M. 4/4/01.

Sul tema, va rilevato altresì che, anche su intervento del C.N.I., la Corte di Giustizia della Comunità, con la sentenza C-221/99 depositata il 29 novembre

2001, ha stabilito, confermando le conclusioni dell'Avvocatura generale, che la legislazione italiana permette ai liberi professionisti di stabilire

liberamente l'importo di onorari (tariffe a discrezione) riferiti ad alcune prestazioni di lavoro offerte. E non contrasta con i principi della libera

concorrenza il dovere del giudice di conformarsi al parere sulla congruità della parcella emessa dall'Ordine nel procedimento sommario di ingiunzione di

pagamento per il recupero degli onorari del cliente debitore.

Il parere dell'Ordine, pertanto, secondo la Corte di Giustizia perde carattere vincolante quando il debitore propone opposizione per contestare l'esistenza e l'importo del credito.

Inoltre, nel gennaio 2002 il Parlamento Europeo ha approvato, a larghissima maggioranza ed, in prima lettura, la relazione dell'On.le Stefano Zappalà (con il

quale il C.N.I. mantiene da tempo intensi e proficui contatti) in cui viene ribadito che le Direttive Appalti "non interferiscono sulle tariffe professionali

e non devono influire sull'applicazione della legislazione nazionale relativa alla remunerazione dei servizi".

Inoltre, ha specificato che tali Direttive "non mettono in discussione" le tariffe degli ingegneri e degli architetti. Restavano, tuttavia, aperte le altre questioni sottoposte alla Corte di Giustizia e che ruotano tutte intorno alla

definizione dei professionisti come

imprese, degli Ordini professionali come associazioni di imprese e delle tariffe obbligatorie come cartelli tra imprese.

Su tali questioni si È pronunciata, finalmente, la Corte di Giustizia dell'Unione Europea con sentenza del 19 febbraio 2002, stabilendo che "Gli artt. 5 e 85 del Trattato CE (divenuti artt. 10 CE e 81CE) non ostano all'adozione da parte di uno Stato membro di una misura legislativa o regolamentare che approvi, sulla base di un progetto stabilito da un Ordine professionale forense, una tariffa che fissi dei minimi e dei massimi per gli onorari dei membri dell'Ordine, qualora tale misura statale sia adottata nell'ambito di un provvedimento come quello previsto dal r.d. l. 27 novembre 1933, n. 1578, come modificato".

La sentenza, che riguarda le Tariffe forensi ma È applicabile a tutti gli Ordini professionali, pur affermando che i professionisti sono imprenditori e che gli Ordini professionali sono associazioni di imprese (ma non "gruppo di imprese" a norma dell'art. 82 del Trattato), ha stabilito che È consentito ad uno Stato membro di adottare misure legislative o regolamentari che approvino, sulla base di un progetto stabilito da un Ordine professionale, una tariffa che fissa minimi e massimi per gli onorari dei professionisti. E ciò perché, nel caso italiano, la decisione È presa dal Ministro della Giustizia tenendo conto dell'interesse generale e dopo una istruttoria che vede coinvolti il Consiglio di Stato ed il CIP (Comitato Italiano Prezzi).

La sentenza apre la via alla riforma delle libere professioni progettata dal Governo di intesa con il CUP ed esclude che l'argomento "europeo" venga più artificialmente utilizzato per contrastare la posizione ordinamentale ed il ruolo sociale degli Ordini professionali.

3) Attività giurisdizionale

Nella sessione in esame il Consiglio ha prestato, come sempre, la massima attenzione all'attività giurisdizionale cui È istituzionalmente preposto, sia in termini qualitativi che quantitativi, alla luce sia dell'ulteriore e costante incremento del contenzioso tra iscritti ed Ordini Provinciali, anche in tema di elezioni, sia delle nuove e specifiche fattispecie sottoposte al giudizio del Consiglio.

Ne sono prova il fatto che il Consiglio dall'inizio della sessione e fino al corrente mese di marzo 2002 si È riunito in sede giurisdizionale 10 volte, assumendo, tra ricorsi e reclami 38 decisioni.

Da un punto di vista procedurale È stato ribadito e perseguito l'impegno di evadere con la massima tempestività consentita dalla struttura dell'Organo (tenuto conto dei tempi impiegati dal Ministero della Giustizia per quanto di sua competenza) con il rispetto del contraddittorio e del diritto alla difesa delle parti, i procedimenti sottoposti al proprio esame, secondo le legittime aspettative delle parti.

Proprio alla tutela dei diritti delle parti È stata rivolta l'attività del Consiglio, sia in sede istruttoria che dibattimentale, secondo la specifica normativa in materia e la consolidata giurisprudenza del Consiglio stesso.

Fine costante del Consiglio È stato quello di assicurare che le proprie decisioni risultassero sempre ampiamente e approfonditamente motivate, così da dare una risposta, chiara ed esauriente, alle attese delle parti nello assolvimento migliore dell'impegnativo compito giurisdizionale di cui il Consiglio È investito.

In particolare, l'evolversi delle norme legislative in subiecta materia, con riferimento continuo a quelle assunte in sede comunitaria, e le nuove ipotesi di reato sviluppatasi negli ultimi anni hanno reso sempre più impegnativo l'esame dei procedimenti quasi sempre predisposti da Legali con riferimenti tecnico-giuridici che richiedono specifici approfondimenti e puntuali motivazioni.

Conferma positiva all'impegno del Consiglio È stata data dalle intervenute decisioni della Corte di Cassazione quale giudice del gravame, che, a fronte delle impugnazioni proposte dai ricorrenti, ha finora quasi sempre confermato le decisioni del Consiglio secondo le assunte motivazioni.

4) Osservatorio per il conferimento di incarichi di progettazione

Su richiesta degli Ordini Provinciali, espressa sia in sede congressuale che in quella di Assemblea dei Presidenti, il Consiglio Nazionale ebbe ad avviare un Osservatorio sulle modalità di conferimento di incarichi da parte della Pubblica committenza ai sensi della vigente normativa in materia.

L'avvertita esigenza di offrire ai soggetti banditori una corretta procedura in un settore, quello appunto dei conferimenti di incarico professionale, ha condotto ad un "monitoraggio" pressante dei bandi e degli avvisi da parte del Consiglio.

L'Osservatorio inizialmente ha esaminato i vari bandi segnalati dai singoli Ordini provinciali in quanto ritenuti irregolari o affetti da palesi vizi di legittimità. Successivamente il controllo si è esteso a tutti i bandi resi disponibili attraverso la Società Informatel.

L'attività di controllo ed intervento sugli avvisi pubblici si è rivelata di estrema utilità proprio ai fini di correggere indirizzi e/o interpretazioni amministrative in contrasto con l'attuale legislazione.

Dal quotidiano esame svolto sui bandi è stato possibile enucleare una casistica di irregolarità puntualmente contestate ai singoli Enti banditori, soprattutto con il fine di riaffermare il rispetto delle specifiche competenze della categoria, della tariffa professionale e di altre formalità connesse alla legittimità dei bandi stessi.

Nel formulare i rilievi si è tenuto conto delle direttive in materia emanate dall'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici.

Molti sono stati i riscontri positivi ricevuti dalle Pubbliche Amministrazioni banditrici che hanno preso atto dei rilievi adeguandosi agli stessi.

In alcune specifiche fattispecie, di particolare rilevanza per la Categoria, di fronte ad illegittime quanto intransigenti posizioni delle Pubbliche

Amministrazioni, si è provveduto a sollecitare gli Ordini provinciali competenti ad impugnare di fronte al Giudice Amministrativo i bandi, assicurando

l'ausilio di questo Consiglio Nazionale attraverso lo strumento dell'intervento ad adiuvandum e/o opponendum.

Recente ed importante risultato di questa sinergia in materia tra Ordini e CNI è stata la decisione n. 391/2002 del Consiglio di Stato che ha stabilito che la

progettazione di opere pubbliche non può essere affidata a Società di cui siano azionisti gli Enti locali, ma deve essere riservata ai liberi professionisti.

L'attività svolta è attualmente quantificabile in circa 2000 bandi e/o avvisi esaminati ogni mese cui seguono costanti richieste di modifiche e/o interventi.

La collaborazione degli Ordini si è mostrata punto di forza per una capillare e diffusa azione di corretta informazione nei confronti delle Pubbliche

Amministrazioni competenti nella materia.

Infine va però segnalato che, comunque, non pochi Ordini continuano a diffidare gli iscritti dal partecipare ad avvisi di gara che presentano vizi e/o irregolarità.

Pur rispettando l'autonomia ordinistica nella scelta degli strumenti utilizzabili per contrastare patenti illegittimità riscontrate nei bandi, occorre

riaffermare quanto segnalato con la circolare del 20.05.1996 n. 16 XV Sess., e cioè la scarsa efficacia della diffida come mezzo atto a contrastare i

comportamenti dell'Ente banditore.

E' necessario altresì aggiungere che la diffida, oltre ad impedire un intervento del CNI presso l'Amministrazione, potrebbe dar luogo a delicati e complessi

problemi con gli iscritti e con le stesse Amministrazioni, oltre che con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Si ritiene che la via da perseguire, in via preferenziale, sia viceversa quella del costante confronto delle posizioni degli Organismi professionali, quali

interlocutori primari nella materia di conferimento di incarico, con quelle degli Enti banditori, offrendo a questi ultimi anche fattiva collaborazione nella

ricerca di criteri improntati alla trasparenza, imparzialità ed efficacia nell'agire amministrativo.

5) Relazioni internazionali

Nel corso del triennio, il Consiglio ha consolidato la sua posizione di prestigio a livello internazionale ed ha in particolare intensificato le attività

connesse alla sua esposizione in Europa.

Pur disponendo di una Segreteria fortemente sottodimensionata, è stato possibile fare fronte a tutti gli impegni con le Associazioni di categoria estere cui

il Consiglio collabora nonché monitorare attentamente tutte le attività della Commissione che toccano in varia misura l'attività dell'ingegnere.

All'uopo il Consiglio ha in particolare intensificato i rapporti con la Commissione ed il Parlamento Europeo, sia tramite contatti diretti con funzionari e

Parlamentari sia tramite un contributo fattivo nell'elaborare i numerosi documenti necessari per portare avanti le istanze della categoria in sede di

elaborazione di proposte di direttive di particolare significato.

Il Consiglio ha dato un forte contributo nelle discussioni relative alla nuova Proposta di Direttiva sugli appalti

pubblici, di cui È Relatore presso il Parlamento Europeo l'onorevole Ing. Stefano ZappalÀ, per la quale il Presidente Polese il giorno 9/01/02 È stato invitato, come unico rappresentante delle professioni europee, ad una audizione indetta dalla Commissione Parlamentare Giuridica e del Mercato Interno a Bruxelles ove ha illustrato la ferma posizione degli ingegneri per una definitiva differenziazione fra le prestazioni di servizi intellettuali di contro ad altri servizi ed alle attività di mera esecuzione di lavori.

L'iter di questa proposta che sta già portando ad alcuni importanti risultati soprattutto a livello di esame da parte del Parlamento, È monitorato dal CNI sia presso il Parlamento stesso che in sede di periodiche riunioni di coordinamento indette dal Ministero delle Politiche Comunitarie e più recentemente anche dal Ministero delle Infrastrutture.

Un altro argomento di punta che ha visto il Consiglio molto impegnato, È stato quello relativo alla proposta di direttiva sul riconoscimento delle qualifiche professionali, recentemente pubblicata. L'elaborazione di tale proposta È stata preceduta da un'intensa fase di concertazione con i "partners sociali" fra cui le associazioni di categoria per la prima volta giustamente coinvolte in una regolamentazione che le tocca in modo così diretto. In particolare la Commissione ha inviato ai paesi membri ed agli altri soggetti coinvolti un questionario afferente le varie problematiche legate alla mobilità professionale. Inoltre alcune consultazioni hanno avuto luogo in sede di Ministero delle politiche comunitarie con gli Ordini e le Associazioni per formalizzare la risposta italiana al questionario. Il CNI, anche per iscritto, ha inviato le sue personali riposte al questionario suddetto sia al Ministero che alla Commissione.

A seguito di tale consultazione con gli Stati membri e le parti coinvolte, la Commissione ha presentato in data 7 marzo 2002, una nuova proposta di direttiva relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali di cui sarÀ ancora relatore al Parlamento Europeo l'on.le Ing. Stefano ZappalÀ, da sempre assai sensibile ed attento alle tematiche delle professioni e con il quale il CNI ha già preso gli opportuni contatti. Inoltre, per meglio seguire le iniziative della Commissione e del Parlamento, nel giugno 2000, il Consiglio ha firmato un accordo con la FEANI per utilizzare la sede della Federazione come suo ufficio permanente a Bruxelles.

Il prossimo target che il Consiglio si propone È quello di proporsi, direttamente o attraverso le Associazioni europee cui appartiene, come partner sociale regolarmente ascoltato in sede di "Convenzione Europea" affinché la figura giuridica della "Professione" sia in qualche modo contemplata e difesa dalla redigenda nuova "Costituzione Europea".

Sempre in materia di mobilità, il CNI ha firmato, a Parigi il 18 dicembre 2000, un accordo trilaterale con i propri omologhi inglese e francese: Engineering Council e CNISF. All'accordo si unirÀ prossimamente anche l'Institution of Engineers of Ireland e colloqui sono in programma con i tedeschi, gli spagnoli e i portoghesi.

L'accordo che ben si inquadra fra le "piattaforme professionali" auspicate dalla Commissione Europea per facilitare la mobilità professionale, È basato sulla fiducia fra le Associazioni firmatarie del sistema di qualificazione dei rispettivi ingegneri iscritti. Di fatto, detta qualificazione È riconosciuta a tutti gli effetti dall'associazione nazionale degli altri due paesi, senza altra ulteriore forma di valutazione fuorchÈ una verifica della capacità linguistica del migrante di operare nel contesto del paese ospite. L'iniziativa È stata accolta con favore dagli ingegneri dei tre paesi e si sono già avuti soddisfacenti riscontri in termini di adesioni individuali.

5.1 Rapporti con associazioni internazionali e con organismi di categoria di altri paesi

Sono proseguiti gli incontri annuali delle Associazioni nazionali di ingegneri operanti nell'Unione. Nel giugno 2001, il cosiddetto Seminario dei Presidenti È stato organizzato dal CNI a Venezia, con la preziosa collaborazione del locale Ordine degli Ingegneri, ottenendo buoni risultati di coordinamento che hanno contribuito all'elezione dell'ing. Alcide Gava nel Consiglio di Amministrazione sia della FEANI che del WFEO.

5.1.1 Rapporti con la FEANI (Fédération Européenne des Associations Nationales des Ingénieurs)

La consuetudine delle riunioni della Regione Sud della FEANI prosegue e, anche per la politica di coesione che da queste riunioni emerge, la rappresentanza dei paesi mediterranei nella FEANI È sempre più forte. L'assemblea generale del 1999 ha affidato la presidenza della Federazione ad un greco, l'ing.

Kostantinos Alexopoulos, la tesoreria ad un francese, l'ing. Bernard Lafitte ed un posto di Consigliere d'Amministrazione allo spagnolo José Fluxa.

L'Assemblea dello scorso anno ha eletto Consigliere nel Board l'ing. Alcide Gava, affidato la Presidenza dell'importante Comitato EMC al Portoghese Prof.

Lopez ed il ruolo di revisore interno all'ing. Alberto Dusman. Si sta lavorando quest'anno alla riconferma dei membri della Regione eletti nel 1999.

Le riunioni della Regione Sud vedono il CNI direttamente coinvolto in quanto il loro coordinamento compete al Consiglio nazionale degli Ingegneri che deve delineare le linee d'azione e le strategie comuni da discutere in riunione e da portare avanti all'Assemblea Generale che si svolge ogni anno alla fine di settembre.

La FEANI di oggi È senz'altro in miglior salute di quanto fosse nel 1999. Ha risanato finalmente il proprio bilancio e si È dotata di un nuovo statuto molto più agile e trasparente del precedente che riduce il numero di consiglieri di amministrazione (da 12 a 9) e dà una struttura più agile ai Comitati operativi

esistenti. Ha avviato contatti più stretti con la Commissione Europea in particolare per quanto attiene lo sviluppo professionale ed È parte di un Consorzio

cui partecipa anche la SEFI, per monitorare le varie iniziative nazionali in materia di formazione continua.

Un prossimo target È quello di adeguare l'Eur Ing alle normative europee, eliminando tutti quei casi speciali che contribuivano alla poca trasparenza del sistema. Si spera che tale adeguamento che dovrebbe finalmente tenere conto in modo esplicito delle due tipologie di ingegneri (quella di indirizzo più applicativa e quella di indirizzo più teorico e a vasto raggio) consentirà anche al CNI di attivare le procedure per conferire questo tipo di attestato senza penalizzare e sminuire la professionalità degli ingegneri italiani.

5.1.2 Rapporti con l'ECCE (European Council of Civil Engineers)

L'ECCE che in Europa rappresenta gli ingegneri civili, mantiene attivamente i suoi rapporti con le istanze comunitarie ed È una delle controparti ascoltate dalla Commissione su argomenti relativi alla professione.

L'appartenenza a tale Associazione ha particolare rilievo per monitorare le direttive tecniche afferenti il settore dell'ingegneria civile in Europa, mantenendosi informati sulle diverse realtà nazionali. Per intensificare il suo impegno nell'ECCE, il CNI ha chiesto ed ottenuto che l'ing. Alberto Dusman fosse eletto fra i vicepresidenti dell'Associazione. Una delle due periodiche Assemblee annuali ha avuto luogo a Roma nel maggio 2000.

5.1.3 Rapporti con WFEO (World Federation of Engineering Organisations)

Il Consiglio È anche membro dell'WFEO, la massima organizzazione mondiale di ingegneri. La Federazione che lavora sotto l'egida dell'UNESCO È particolarmente attiva in materia di ambiente e sviluppo sostenibile nonché nella diffusione della tecnologia dell'informazione presso i paesi in via di sviluppo.

In tale veste esprime il proprio parere e dà consulenza presso molte agenzie internazionali.

Nel settembre 2001, l'ingegner Alcide Gava È stato eletto Consigliere d'Amministrazione e membro del Comitato tecnico nonché dell'Awards Commission.

5.1.4 Varie

Come Consigliere Segretario del CNI e Vice Presidente dell'ECCE, l'ingegnere Dusman È stato invitato a partecipare al Comitato Consultivo per la preparazione della Convenzione Mondiale degli Ingegneri che si È tenuta ad Hannover in occasione della Esposizione Mondiale del 2000.

Prosegue la diffusione delle informazioni svolta dal Consiglio sia in favore degli ingegneri italiani su quanto avviene all'estero sia in favore delle associazioni estere e dei singoli ingegneri stranieri per quanto riguarda quanto accade in Italia.

6) Conferenza Servizi ai sensi dell'articolo 12 Decr. Legs. 115/92 - Applicazione Direttiva CEE 89/48 relativa ai riconoscimenti dei titoli professionali

sanzionanti una formazione non inferiore ai tre anni, posseduti sia da cittadini comunitari che extracomunitari

L'articolo 12 del suddetto decreto legislativo, prevede che le pratiche di ogni migrante siano ricevute ed istruite dal Ministero della Giustizia che si avvale per la loro valutazione di una Conferenza dei Servizi cui sono invitate numerose Amministrazioni ed il CNI che È sentito per stabilire l'applicazione delle eventuali misure applicative. Tali misure che consistono a scelta del migrante in un tirocinio pratico non superiore ai tre anni o in un esame

attitudinale vertente su materie all'uopo indicate, vengono comminate quando esiste una sostanziale differenza fra la formazione complessiva del migrante e quella richiesta in Italia per esercitare la medesima professione o qualora, nel paese d'origine, il campo di competenze conferito al soggetto sia meno esteso di quello che il riconoscimento professionale gli conferisce nel paese di destinazione e ove pertanto sussistano lacune formative nella preparazione del migrante ai fini dell'esercizio professionale secondo le regole del paese ospite.

Nel passato triennio sono state portate all'esame della Conferenza dei servizi 69 pratiche di riconoscimento di ingegneri. A questo numero vanno aggiunti una decina di casi direttamente gestiti dall'amministrazione e conclusi con un riconoscimento immediato. Si tratta di pratiche riconducibili ad una casistica già abbondantemente sviscerata in sede di conferenza dei servizi ed il cui esito non presenta ambiguità di interpretazione.

Non È noto il numero esatto di casi risolti con decreti negativi emanati direttamente dall'Amministrazione in caso di mancanza di requisiti ai sensi del decreto. Va però segnalato che questo numero È poco rilevante in quanto se sussiste qualsiasi ombra di dubbio sulla documentazione, l'Amministrazione preferisce portare comunque il caso in Conferenza e provvedere, se del caso, a richiedere integrazioni al dossier.

I casi di mancato riconoscimento che sono stati portati in Commissione e che si sono conclusi con un decreto negativo, sono stati molto pochi (5 in tutto) e si riferiscono a casi ove sostanzialmente o il diploma presentato non rispondeva ai requisiti o non vi era identità di professione. In un solo caso È stato avanzato un ricorso al TAR avverso il Ministero da parte del migrante.

Le considerazioni più evidenti che emergono comunque dall'esame di queste 69 pratiche sono le seguenti. Vi È stato un incremento di domande da quando anche agli ingegneri extracomunitari (fine 2000) si applica una procedura di riconoscimento analoga a quella riservata ai comunitari. In media, in ogni riunione di conferenza, vi È un numero doppio di richiedenti provenienti essenzialmente dall'Est Europa e dall'America latina, rispetto ai comunitari che fanno domanda di riconoscimento. Per i paesi dell'Unione, il maggior numero di domande proviene da titolari di diplomi ottenuti in Germania (30% del totale), seguiti dalla Grecia e a larga distanza dagli altri paesi.

Da quando, a partire dal settembre 2001, il Ministero della Giustizia decide sulle pratiche tenendo conto della settorializzazione dell'Albo (DPR 328/01), È aumentato il numero di richiedenti (31 in 6 mesi di contro a 39 in due anni e tre mesi) ed È nel contempo drasticamente diminuito il ricorso alle misure compensative sia per gli ingegneri di laurea breve che lunga. Dal giugno 99 al settembre 2001, vi sono stati 11 casi risolti con un riconoscimento diretto. Da settembre ad oggi, i riconoscimenti diretti sono stati 25 per la sezione A mentre in soli 3 casi sono state comminate misure compensative. I tre casi di riconoscimento per la sezione B, sono stati tutti immediati. Nel precedente periodo preso in esame, su 39 casi, ben 28 hanno richiesto misure compensative, e sistematicamente esse sono state applicate ai titolari di formazione breve in quanto il riconoscimento li equiparava professionalmente ad ingegneri di formazione lunga, con competenze molto allargate.

Ciò indica che oggi un maggior numero di ingegneri affronta la pratica di riconoscimento, per certi versi lunga ed onerosa, nella certezza di essere valutati solo per le loro effettive conoscenze (la preparazione dell'ingegnere È all'estero essenzialmente di tipo settoriale specialistico) non essendovi più la necessità di dimostrare la conoscenza a vastissimo raggio precedentemente e necessariamente richiesta per potere accedere ad un Albo indistinto per specializzazioni.

In due soli casi i professionisti stranieri hanno richiesto di sostenere la prova attitudinale invece del tirocinio. In entrambi i casi l'esame, peraltro superato dai due candidati, È stato incentrato non sul "nozionismo accademico" ma sulla capacità del professionista ad affrontare praticamente le difficoltà progettuali cui sarà confrontato in campi per i quali non era stato preparato nel paese d'origine.

Roma, giugno 2002